



LO SPETTACOLO

Il protagonista Moscarda vede sgretolarsi le sue certezze dopo una banale osservazione della moglie sul suo naso storto



Mercoledì 23 Ottobre 2019
www.gazzettino.it



L'ATTORE Enrico Lo Verso atteso venerdì per l'apertura della stagione teatrale del Busan di Mogliano

L'attore si misura con il capolavoro di Pirandello nella pièce che apre venerdì la stagione del Busan di Mogliano: «Un testo che incarna la contemporaneità»

Uno nessuno centomila le incertezze di Lo Verso

L'APERTURA

MOGLIANO Luigi Pirandello, in una lettera autobiografica, definisce "Uno, nessuno e centomila" il romanzo «più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita». E proprio per esplorarne la natura complessa e potente l'allestimento firmato dalla regista Alessandra Pizzi traspone il romanzo in un monologo e insiste sulla forte contemporaneità del messaggio pirandelliano: l'importanza della ricerca del sé, costi quello che costi, sfuggendo alle omologazioni, svincolandosi dalla massa che sempre più tende a soffocare l'individuo. Questa nuova versione di "Uno, nessuno e centomila" inaugura venerdì alle 21 la stagione del Busan di Mogliano (info 334 1658994 - www.cinemabusan.it).

IL PROTAGONISTA

A dare voce e volto al protagonista, l'antieroe Vitangelo Moscarda che vede sgretolarsi le certezze di una vita dopo una banale osservazione della moglie sul suo naso storto è Enrico Lo Verso, che aggiunge inflessioni e note di colore che vibrano al suono di una sicilianità condivisa con lo stesso Pirandello. Uno spettacolo che celebra il capolavoro di Pirandello, l'ultimo romanzo che probabilmente ne sintetizza il pensiero con più

IL DRAMMATURGO SICILIANO SI INTERROGA SUL VALORE DELLA VITA AUTENTICA OLTRE LE IMPOSIZIONI SOCIALI DEI RUOLI

acuta articolazione, ma anche i 150 anni dalla nascita dell'autore siciliano.

MUSICA E PAROLE

"Uno, nessuno e centomila" è un'opera di lunga elaborazione, di assidua stesura, che accompagna il resto della produzione pirandelliana. Da qui l'idea di una originale messa in scena, che ricerca nuove declinazioni per lo spettacolo, ma soprattutto che vuole ridisegnare il rapporto nello spazio scenico tra la parola e il suono. Il testo diventa infatti supporto alla musica e viceversa, la parola aiuta il suono che dà forza alla parola. «Un'intersezione di "linguaggi" che dà forma al contenuto - evidenzia la produzione - Sempre diverso, mai simile a se stesso, mai scontata. Perché se diverso è il pubblico a cui lo spettacolo si rivolge, e diverso è l'attimo in cui il pensie-

ro prende forma». Un unico testo narrativo, per interpretazione sempre diverse affidate al racconto di Lo Verso, che mette in scena un Vitangelo Moscarda "uomo senza tempo". «Un testo che incarna la contemporaneità - spiega l'attore in una recente intervista - e pone al centro l'uomo con le sue domande e le risposte da cercare». Per sottolineare l'attualità di un messaggio universale, univoco, perenne: «La ricerca della propria essenza, dentro la giungla quotidiana di omologazioni - aggiunge la regista - La voglia di arrivare in fondo e assaporare la vita, quella autentica, oltre le imposizioni sociali dei ruoli. La paura di essere soli, fuori dal grido sociale della massa. E infine il piacere unico, impagabile della scoperta del proprio "uno": autentico, vero, necessario».

Giambattista Marchetto

Dialoghi aperti alla scoperta della filosofia

► Ciclo di eventi
al via venerdì
al Liceo Canova

LA RASSEGNA

TREVISO Diffondere la conoscenza delle dottrine e delle pratiche del fare filosofia a un pubblico vasto, composto non solo di laureati ed esperti, ma di tutti coloro che nutrano interesse per l'attività speculativa. Si pone questo obiettivo la Società filosofica trevigiana, che organizza per venerdì al liceo classico Canova una giornata dedicata alla riflessione sulla didattica della filosofia e sul ruolo che questa materia ha nella scuola e nella società contemporanea. L'evento darà il via a un fitto programma di iniziative per quest'anno, aperte alla cittadinanza e al dialogo con il territorio, come tiene a specificare il nuovo direttivo dell'associazione: presidente è Francesco Paparella, vicepresidente Gigliola Rossini, segretario Francesca Cecchetto; membri del direttivo, i professori Roberto Grigoletto e Paolo Giacomo Masini.

Venerdì, l'appuntamento è fissato per le 14.30 nell'aula magna Giorgione, sede della Società filosofica: «Pur essendo dedicato ai docenti della secondaria superiore - spiegano dal direttivo - chiamati come relatori e come pubblico a dialogare con esperti universitari sul tema dell'insegnamento della filosofia, l'incontro è aperto e pensato per tutti i cittadini che vogliono riflettere sull'importanza, nonché il ruolo del pensiero critico nel nostro mondo. Questa volontà di dialogo e confronto trasversale, nell'intento di portare il pensiero fuori dai suoi convenzionali luoghi di elaborazione, è confermata dalle altre attività organizzate dalla Società in questo periodo».

E infatti la Società filosofica farà da supporto ai ragazzi del liceo Canova che parteciperanno al programma Pes, il Parlamento Europeo degli Studenti: saranno seguiti in un percorso di ana-



RODIN Il pensatore: come affrontare la filosofia nella vita

lisi sulle categorie del politico «per accrescere la consapevolezza e la capacità di partecipazione alla vita pubblica, con la volontà e nella speranza di trovare i modi per allargare anche alla cittadinanza una simile esperienza di riflessione». Non solo. In collaborazione con il Festival filosofico internazionale di Ischia e il liceo Canova, con il patrocinio della Regione Veneto, organizzerà il "Young Thinkers Festival" che si articolerà in tre giornate, il 4, il 5 e il 6 dicembre, in cui gli studenti dei licei veneti animeranno come relatori una serie di incontri dedicati a quella che è considerata la più antica e dibattuta delle questioni filosofiche: Dio. «Attraverso il dialogo con autori e docenti universitari, il Festival ha l'intento di stimolare la ricerca e la pratica della speculazione, trasformando gli studenti da fruitori passivi a creatori attivi di pensiero».

Lina Paronetto

"YOUNG THINKERS FESTIVAL" IN ARRIVO A DICEMBRE CON GLI STUDENTI COME RELATORI A RIFLETTERE SU DIO

Le magnifiche Serenissime nello sguardo di Vettorato

► Donne di successo nel nuovo volume del "gastropaparazzo"

IL LIBRO

TREVISO Stavolta Renato Vettorato l'obiettivo lo ha puntato sulle donne. E sono cento le "Donne Serenissime. Volti e storie del terzo millennio" (Edizioni Siz, 223 pagine, 25 euro) che ha scovato girando la Marca e il Veneto alla ricerca di grandi figure femminili, e del loro piatto del cuore, raccontate e immortalate nel suo nuovo libro, che sarà presentato venerdì alle 19.30, al

Bhr Treviso hotel con la conduzione di Alessandra Mercanzin, volto di 7Gold Telepadova, (seguirà la cena: l'utile sarà devoluto alla Fondazione "Città della Speranza").

L'istrionico ed eclettico "gastropaparazzo", nato a Vittorio Veneto e residente a Silea, ha voluto rendere omaggio al donne portatrici di una storia di successo in uno specifico settore professionale, dall'impresa, allo sport, alla cultura, all'arte, al giornalismo, all'hôtellerie, al turismo. Ne è uscita una fantastica galleria femminile costruita di fatiche e successi, di talento e ingegnosità. Il volume - presentazione di Carlo Nordio e introduzione di Giancarlo Saran-

scatto dopo l'altro svela storie di vita e di formazione di donne tenaci, passionarie e creative alle quali l'autore ha anche chiesto di svelare il piatto preferito con relativa ricetta.

Tra le 33 Serenissime della Marca scelte da Vettorato scrittrici, pittrici, imprenditrici, direttori d'orchestra, atlete, musiciste. Tra di loro la scrittrice Kuki Gallmann, figlia dello scomparso Cino Boccazzi, che ormai vive in Kenya ma della sua terra ama i "Risi e bisi alla veneta"; la collega e giornalista Isabella Panfido predilige lo "strachin in giaz", mentre l'autrice vittoriese Emanuela Da Ros che ama gli gnocchi alla zucca. La direttrice d'orchestra Elisabetta Ma-



LA SCRITTRICE Kuki Gallmann vincitrice del Mazzotti 2018

schio adora lo strudel trentino, la pittrice Olimpia Biasi adora invece la "Sopa coada", l'imprenditrice alberghiera Roberta Basso opta per il risotto con aneto e capesante, le manager del mondo del caffè Lara e Giulia Caballini di Sassoferato amano i filetti di merluzzo in crosta speziata al caffè.

TRA LE 33 SIGNORE DELLA MARCA ANCHE KUKI GALLMANN E LE CAMPIONESSE DELLO SPORT BEBE VIO E SILVIA MARANGONI

Il mondo dello sport è rappresentato da una serie di campionesse: la schermitrice Bebe Vio non rinuncia agli spaghetti, la nuotatrice Barbara Pozzobon e la "karateka" Sara Cardin amano le lasagne alla bolognese e la ciclista Francesca Porcellato predilige il risotto al radicchio di Treviso, la patrinatrice Silvia Marangoni gli "oseeti scampadi". Tra le altre Serenissime Vettorato ha immortalato anche la giornalista Elisabetta Caracciolo e le imprenditrici enoiche ecco Isabella Collalto, Maria Elena, Giuliana ed Elvira Bortolomiol, Gabriella Vettoretti e Augusta Pavan che è anche designer.

Michele Miriade